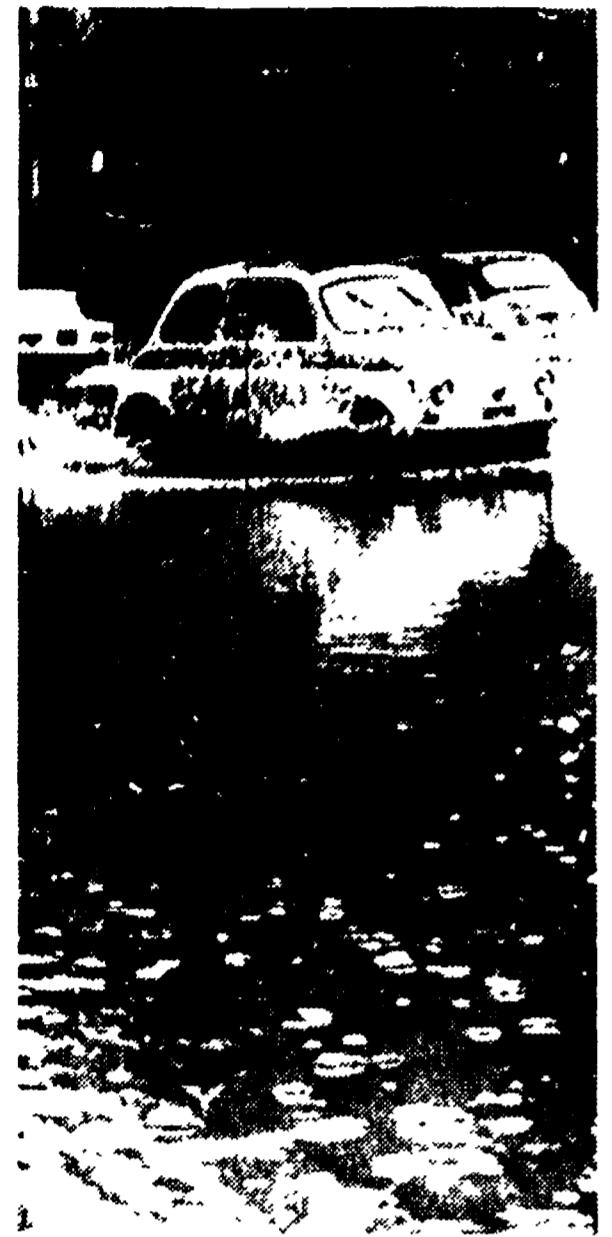


Violenta la prima pioggia d'autunno

Temporali dall'Atlantico di passaggio sul Tirreno

Un pastore, un contadino e un pescatore uccisi da fulmini — Genova allagata e il litorale ligure spazzato da forti venti — La perturbazione atmosferica si sta spostando rapidamente verso est e verso sud



GENOVA — Un'ullitaria procede a stento in una via del centro completamente allagata (Telefoto ANSA - L'Unità)

Il fratello lo accusa

Arrestato per l'assassinio della guardia campestre

BRINDISI 4. Sembra che il delitto della guardia campestre Nicola Silberto, ucciso con un colpo di fucile alla testa venerdì scorso in un poligono privato nei pressi di Grottiglie, sia giunto a quel punto che si è verificata la loro sommossa.

Una prima vittima è stato arrestato un uomo di 32 anni, Santo Esposito, sul quale pesano molti indizi: non solo una ferita alla mano destra, causata da un colpo di fucile, ma soprattutto l'accusa di aver sparato alla guardia fatta da suo fratello Cosimo, di 28 anni che era stato fermato e sottoposto ad un lungo interrogatorio nella giornata di ieri.

Nella notte, il fratello Silberto, durante un giro di percorrenza con un collega, aveva intimato l'allarme a due giovani che stavano rubando mandorle: uno dei due aveva sparato uccidendo sul colpo; inizialmente l'altro guardiano aveva tentato di fermare i due sparando dei colpi. L'arma del delitto, durante la fuga era stata abbandonata.

Presto forse anche in Italia

Francobolli al fluoro per l'occhio elettronico

Avremo anche in Italia il francobollo fluorescente? La novità dovrebbe essere il primo vero passo, verso la meccanizzazione del servizio postale.

Sono in funzione, infatti solo in alcune grandi città e solo da poco tempo, undici macchine speciali che consentono di postare il francobollo su un foglio elettronico.

E' evidente che la fase del riconoscimento del francobollo presenta a volte alcune serie di difficoltà: non sempre cioè l'occhio elettronico risponde pienamente al suo compito.

Proprio per superare una serie di piccoli inconvenienti e per le prospettive ormai da parte della posta di rendere il francobollo fluorescente si è fatto un elemento importante nella valutazione del francobollo. Se questo infatti viene rovinato o spaccato da un timbro impreciso, o se viene segnato poco da un timbro poco netto, il suo prezzo può subire un notevole abbattimento.

I francobolli fluorescenti saranno di una speciale carta, non perfettamente bianca ma di un giallo appena percepibile che solo se illuminato da una particolare luce, diventa fluorescente, permettendo così all'occhio elettronico una timbratura rapida e sicura.

Sicacalli dopo l'auto-pirata

Derubano due sorelle moribonde colpiti sull'asfalto

Cinque persone sono morte teni in seguito a sciagura stradale: due sorelle torinesi, Pasqualina e Agnese Garello, rispettivamente di 80 e 72 anni; il camionista palermitano Antonino De Gricoli, di 44 anni; Antonio Garello, di Colleferro e le cinquantadue anni Rita Grotto, di Bologna.

Le sorelle Garello, travolte da un'auto condotta da Alberto Bauducco, di 64 anni, residente a Nichelino, rimanevano vive, mentre i due sorelle, per vario motivo, l'ingressare era rimasta fuori strada e ferita anch'egli e molti automobilisti di passaggio si rifiutavano di trasportare le poverette all'ospedale. Quando finalmente qualcuno le ha soccorse, Pasqualina Garello era in fin di vita e dopo essere stata ricoverata nella clinica di Appignano il camionista Antonio De Gricoli, sceso dal suo mezzo per chiedere informazioni, è stato travolto e ucciso da una Lanci Flavia condotta dal sottufficiale dell'aeronautica Giuseppe Di Paolo, di Padova. Anche l'autista della Lanci Flavia è stato travolto dalla condotta da Alberto Weletti, di 28 anni, d. Bologna, mentre, conducendo a mano la sua motocicletta, stava attraversando la strada all'uscita della tangenziale per la statale Persicetana. E' rimasta uccisa sul colpo.

Angelo Paolacci è morto per il ribaltamento della «500».

Sui monti di Misurina

Muoiono due rocciatori colpiti da un masso

CORTINA D'AMPEZZO. 4. Due professionisti veneti, l'ingegner Armando Benozzi, di 45 anni di Montebelluna, e il pastore Pietro, di 31 anni di Mirano, sono morti durante un'ascensione alla cima Catin, nel gruppo dei Cadini di Misurina.

I due rocciatori erano gli ultimi di una cordata di cui faceva parte la moglie di Pietro, la prof. Roberta Pappalardo, e la sorella Agnese, dopo una notte d'aurora, scivola all'alba. Si è scoperto, durante l'indagine, che qualche scialacca ha approntato immediatamente conto che non vi era più nulla da fare per il Benozzi, mentre il Pastore appariva in gravi condizioni. Si recava allora al rifugio Savio, non lontano dal luogo della sciagura, le scale di pronto intervento dei vigili del fuoco di Cortina, le guide di Aurora e i carabinieri di Misurina, che recuperavano i corpi dei due alpinisti. L'uno, il pastore Pietro, è stato trovato morto, durante il tragitto all'ospedale di Auronzo anche il Pastore deceduto.

Altra sciagura nel gruppo del Brenta, dove l'alpinista tedesco Kaspar Winnfred, di 34 anni, è stato ucciso da una tempesta. Dalle 11 di domenica mattina, il piccolo Franco esce di casa. Ragazzo vivace, intraprendente — come ci è stato descritto — dice: «Vado a fare una passeggiata nei pra-

IL BIMBO DI OTTO ANNI MASSACRATO A MILANO

Vittima di un maniaco o di una lite fra ragazzi?

L'autopsia risolverà forse il delitto - Franco Spoto era molto delicato: «Qualunque violenza poteva ucciderlo» dicono i genitori - Alcuni testimoni hanno visto tre giovani giocare con lui nel boschetto - Il piccolo che stava in casa del nonno doveva tornare a casa nella serata di domenica

Dalla nostra redazione

MILANO. 4. Chi ha ucciso il piccolo Franco Spoto, di 8 anni, della campagna di Bollate? Un bruto, un sadico che ha sfogato i suoi bassi istinti sul ragazzino — sorpreso a giocare tra i cespugli di località Boschetto — e che successivamente ha deciso di sopprimere la sua vittima soffocandola e premendogli la faccia contro il terreno?

Oppure è stato un tragico gioco di ragazzi?

Le ipotesi — entrambe — a questo momento sembrano valide per gli inquirenti — non sono tuttavia, né l'una né l'altra, confermate da fatti concreti. L'aver trovato il bambino accuratamente nascosto dietro un cespuglio, senza pantaloni, seminudo, steso bocconi, e con segni di violenza al collo e — si diceva — anche alle gambe, ha fatto pensare immediatamente al delitto di un «mostro» umano.

Verra eseguita domani la autopsia sul cadavere da parte del medico dott. Rucci, dell'Istituto di Medicina legale dell'Università. I risultati di tale indagine, evidentemente, saranno decisivi.

Carabinieri e polizia stanno continuando, frattanto, a battere le campagne, i paesi posti nella cerchia di una decina di chilometri da Milano per tracciare il responsabile; mentre al tempo stesso sono state precise, grazie a numerose testimonianze, le ultime ore trascorse dalla giovane vittima.

Si dice, ad esempio — il particolare non è tuttavia ancora confermato — che Franco Spoto, avvistato verso il tragico boschetto che dista meno di 500 metri dalle ultime case di Baranzate, si sarebbe incontrato con tre suoi coetanei, con i quali spesso giocava proprio in quei paraggi. I tre bambini non sono stati ancora identificati, ma, ammesso che effettivamente si siano trovati contemporaneamente allo Spoto nel boschetto, sarà necessario accettare se, ad un certo punto non si allontanarono per tornare alle loro case, lasciando solo il piccolo Franco.

Questa ipotesi farebbe pensare che il delitto sia stato compiuto da un adulto. In caso contrario si potrebbe sospettare che i tre ragazzini abbiano violentemente litigato con il loro amico e lo abbiano ucciso sia pure involontariamente, gettandolo a terra e serrandogli il collo con le mani.

Franco era un ragazzo di fragile costituzione. Nato da Salvatore Spoto, 39 anni, e da Bianca Spato, 40 anni, originari di Calascibetta (Enna), abitanti a Milano in via Roma 13, il piccino era sopravvissuto al suo gemello, morto pochi giorni dopo essere venuto alla luce, ma era cresciuto esile, delicato. Dicono i genitori: «Può essere bastato un ponnuola per causargli la morte».

E anche questa affermazio ne convalida la tragica ipotesi che possa essere stato ucciso da un suo coetaneo, per un assurdo gioco. E in questa direzione si sta indagando appunto, mentre si aspettano, per un preciso indirizzo nelle indagini, le risultanze dell'autopsia.

Franco Spoto viveva a Baranzate, quasi tutti i suoi giorni di vacanza. Il padre, pulitore di argenteria, lo portava volontieri presso il nonno Giovanni Spato, di 66 anni, e lo Ercole Spato, di 25 anni, entrambi abitanti a Baranzate, al villaggio Gorizia, in via Asago 4, in un alloggio al piano sotto. Spato sera, dopo una settimana pasata presso altri parenti a Baranzate, lo aveva portato ai due fratelli, che qualche scialacca ha approntato immediatamente conto che non vi era più nulla da fare per il Benozzi, mentre il Pastore appariva in gravi condizioni. Si recava allora al rifugio Savio, non lontano dal luogo della sciagura, le scale di pronto intervento dei vigili del fuoco di Cortina, le guide di Aurora e i carabinieri di Misurina, che recuperavano i corpi dei due alpinisti. L'uno, il pastore Pietro, è stato trovato morto, durante il tragitto all'ospedale di Auronzo anche il Pastore deceduto.

Altra sciagura nel gruppo del Brenta, dove l'alpinista tedesco Kaspar Winnfred, di 34 anni, è stato ucciso da una tempesta.

ti». Esce dallo stabile di via Asago 4 e si ferma per pochi minuti in un bar per comprarsi un «maritozzo». Quindi si avvia verso il bosco che, come abbiamo detto, si trova a 500 metri dal villaggio Gorizia. Il nonno lo vede dal balcone saltellare sul sentiero. E' solo.

Alle 13 non rientra per il pranzo. I parenti lo attendono una mezz'oretta, poi cominciano ad allarmarsi. Alle 14 si comincia a perlustrare la campagna, e si avvertono i carabinieri. Le ricerche non danno alcun risultato fino alle 19.15. Quando proprio lo zio, Ercole Spato, ne scorge il cespuglio inerte dietro un cespuglio. Ha il viso tumefatto, le membra sono rigide, è morto.

Piero Giordanino



MILANO — Una recente immagine di Franco Spoto ritratto in compagnia del padre Salvatore e della madre Bianca Spato, che ha in braccio la figliolotta Maria. A destra: uno dei parenti mostra ad un agente il luogo ove è stato rinvenuto il corpo del piccolo (Telefoto A. - P. - L'Unità)

Ancora uno scontro a fuoco e due arresti in Sardegna

Solo i ladri di bestiame cadono nella rete delle grandi manovre



Leonardo Musina

A Usurtula bloccati dai carabinieri due fratelli che avevano rubato una piccola mandria - Uno di loro è stato ferito - Ancora mistero sul delitto Picciu e sui tre clamorosi sequestri - I grandi proprietari si affidano alla polizia privata - 200 guardie dell'Aga Khan per la Costa Smeralda

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 4. Un altro conflitto a fuoco in giro di ventiquattr'ore: dopo lo sparatoria che ha opposto un giovane di 19 anni a un ladro di bestiame, sono stati arrestati tre ragazzi, sospettati di aver rubato sul luogo in cui un imprenditore voleva sbarcare tre miliardi di lire, un rabbioso scontro tra abitanti e guardie è avvenuto la scorsa notte in provincia di Nuoro.

I carabinieri hanno affrontato i ladri di bestiame nella campagna d'Orani, alle falda del monte Genna, dove è stata sospesa notte e giorno ad una intensa vigilanza, luogo di transito degli abitanti diretti all'interno della Barbanza. In località Usurtula, a monte dell'abitato di Orani, tre o quattro chilometri fuori dal paese, si trovavano un pastore e i suoi tre figli, i fratelli, i quali hanno intitato all'altro. «Fermateci» — hanno detto — vogliamo effettuare un controllo». Una dei due uomini ha risposto, esplosando due colpi di fucile, fortunatamente andati a vuoto. La pattuglia ha reagito sparando, ferito un ragazzo. «Un bando è caduto al suolo, restato a punto da un proiettile», ma il compagno lo ha aiutato a sollevarsi da terra e i due sono riusciti a fuggire.

L'allarme veniva immediatamente diramato a tutte le pattuglie operanti nelle zone di confine, e subito si è attivato un'altrettanta pattuglia, in servizio alla periferia di Orani, fermata un'auto «Bianchi». Era al volante il pastore Salvatore Puddu di 26 anni, accanto sedeva il fratello Giannì di 24 anni, ferito ad una coscia: si trattava del fratello del pastore, che era stato colpito da un colpo di fucile. «Pattuglia e pastore sono stati feriti», — è stato detto.

Il generale Buccheri, rientrato da Roma, compie proprio oggi un'ispezione nel Nuorese per «studiarne nuovi indirizzi di lotta al banditismo». Intanto, quando cala le tenebre, in molti paesi si accendono le luci.

Più a sud, verso Cagliari, il

ciò, finché la macchia si allarga, per strisciare, è inoltre attuare eccezionali provvedimenti di polizia. L'opinione più diffusa ormai è quella di un radicale mutamento della vita quotidiana, con l'arrivo di un'avanguardia di intelligenti e misurati sistemi di prevenzione.

Il governo, purtroppo, non sembra di tale avviso, anche se alcuni ministri ammettono che le riforme sono necessarie per delle campagne di repressione.

Il governo, purtroppo, non sembra di tale avviso, anche se alcuni ministri ammettono che le riforme sono necessarie per delle campagne di repressione.

I carabinieri hanno affrontato i ladri di bestiame nella campagna d'Orani, alle falda del monte Genna, dove è stata sospesa notte e giorno ad una intensa vigilanza, luogo di transito degli abitanti diretti all'interno della Barbanza. In località Usurtula, a monte dell'abitato di Orani, tre o quattro chilometri fuori dal paese, si trovavano un pastore e i suoi tre figli, i quali hanno intitato all'altro. «Fermateci» — hanno detto — vogliamo effettuare un controllo». Una dei due uomini ha risposto, esplosando due colpi di fucile, fortunatamente andati a vuoto. La pattuglia ha reagito sparando, ferito un ragazzo. «Un bando è caduto al suolo, restato a punto da un proiettile», ma il compagno lo ha aiutato a sollevarsi da terra e i due sono riusciti a fuggire.

L'allarme veniva immediatamente diramato a tutte le pattuglie operanti nelle zone di confine, e subito si è attivato un'altrettanta pattuglia, in servizio alla periferia di Orani, fermata un'auto «Bianchi». Era al volante il pastore Salvatore Puddu di 26 anni, accanto sedeva il fratello Giannì di 24 anni, ferito ad una coscia: si trattava del fratello del pastore, che era stato colpito da un colpo di fucile. «Pattuglia e pastore sono stati feriti», — è stato detto.

Il generale Buccheri, rientrato da Roma, compie proprio oggi un'ispezione nel Nuorese per «studiarne nuovi indirizzi di lotta al banditismo». Intanto, quando cala le tenebre, in molti paesi si accendono le luci.

Più a sud, verso Cagliari, il

ciò, finché la macchia si allarga, per strisciare, è inoltre attuare eccezionali provvedimenti di polizia. L'opinione più diffusa ormai è quella di un radicale mutamento della vita quotidiana, con l'arrivo di un'avanguardia di intelligenti e misurati sistemi di prevenzione.

Il governo, purtroppo, non sembra di tale avviso, anche se alcuni ministri ammettono che le riforme sono necessarie per delle campagne di repressione.

I carabinieri hanno affrontato i ladri di bestiame nella campagna d'Orani, alle falda del monte Genna, dove è stata sospesa notte e giorno ad una intensa vigilanza, luogo di transito degli abitanti diretti all'interno della Barbanza. In località Usurtula, a monte dell'abitato di Orani, tre o quattro chilometri fuori dal paese, si trovavano un pastore e i suoi tre figli, i quali hanno intitato all'altro. «Fermateci» — hanno detto — vogliamo effettuare un controllo». Una dei due uomini ha risposto, esplosando due colpi di fucile, fortunatamente andati a vuoto. La pattuglia ha reagito sparando, ferito un ragazzo. «Un bando è caduto al suolo, restato a punto da un proiettile», ma il compagno lo ha aiutato a sollevarsi da terra e i due sono riusciti a fuggire.

L'allarme veniva immediatamente diramato a tutte le pattuglie operanti nelle zone di confine, e subito si è attivato un'altrettanta pattuglia, in servizio alla periferia di Orani, fermata un'auto «Bianchi». Era al volante il pastore Salvatore Puddu di 26 anni, accanto sedeva il fratello Giannì di 24 anni, ferito ad una coscia: si trattava del fratello del pastore, che era stato colpito da un colpo di fucile. «Pattuglia e pastore sono stati feriti», — è stato detto.

Il generale Buccheri, rientrato da Roma, compie proprio oggi un'ispezione nel Nuorese per «studiarne nuovi indirizzi di lotta al banditismo». Intanto, quando cala le tenebre, in molti paesi si accendono le luci.

Più a sud, verso Cagliari, il

Sepolto vivo da tredici giorni

Annega il figlio che non può sfamare

CHONGYANG. 4. Forse l'uomo che ormai da più di 13 giorni vive, bloccato nel pozzo perché